

# Panium - Numero Nove

## *Quarta Linea*

Jeff Pippenger

2025-04-01

Il re del mezzogiorno si adirerà, uscirà a combattere contro di lui, cioè contro il re del settentrione; e questi metterà in campo una grande moltitudine, ma quella moltitudine sarà data nelle mani di quello. E quando avrà portato via la moltitudine, il suo cuore s'innalzerà; ed egli abatterà molte decine di migliaia, ma non ne sarà rafforzato. Daniele 11:11, 12.

I versetti undici e dodici identificano la vittoria di Putin sull'Ucraina e sull'Unione Europea e le conseguenze e ripercussioni per Putin dopo la sua vittoria nella guerra ucraina, come rappresentato da Tolomeo nella sua vittoria a Rafia nel 217 a.C. e dalla sua rovina nel versetto dodici. Il tema dei versetti è l'ascesa e la caduta del re del sud.

Fino a questo punto, gli articoli hanno individuato i temi fondamentali delle linee profetiche del capitolo undici. Il versetto undici richiede un po' più di tempo prima che procediamo oltre nel capitolo. Daniele 11, versetto 11, è in relazione con Apocalisse 11, versetto 11.

E dopo tre giorni e mezzo lo Spirito di vita procedente da Dio entrò in loro, ed essi si levarono in piedi; e un gran timore cadde su quelli che li videro. Apocalisse 11:11.

Nel 2023, i due testimoni che erano stati uccisi dalla bestia che sale dall'abisso si alzarono in piedi. La testimonianza del corno repubblicano era cominciata nel 2015 con l'annuncio di Donald Trump della sua candidatura alla presidenza e, nel 2020, il dragone, rappresentato dai globalisti nel mondo, e i globalisti che costituiscono il partito Democratico, in congiunzione con i globalisti del partito Repubblicano (i RINO), rubarono l'elezione e insediarono Joe Biden, uccidendo così Donald Trump nella strada. Il corno protestante, rappresentato dal ministero Future for America, fu ucciso mediante la propagazione di una previsione errata che descriveva un attacco dell'Islam contro Nashville. Nel 2023, sia il corno repubblicano sia il corno protestante furono risuscitati. Il versetto undici identifica l'inizio della guerra ucraina dal 2014 in poi fino alla vittoria finale di Putin e della Russia.

Il versetto undici è la prova visiva che culmina nel giudizio per l'Avventismo in generale, ma anche per coloro che hanno accettato la luce dell'11/9 e l'arrivo del terzo guaio; tuttavia, in primo luogo, esso riguarda coloro che saranno ritenuti responsabili davanti alla luce della profezia, che è stata progressivamente dissigillata a partire da luglio 2023.

La dirigenza dell'Avventismo fu scavalcata nel 1989, come fu tipificato dalla nascita di Cristo in quel periodo profetico. Al battesimo di Cristo, Egli cominciò a chiamare i discepoli che erano "il fondamento" della Chiesa cristiana, tipificando così l'11 settembre, quando, con l'arrivo dell'Islam del terzo guaio, il Signore ricondusse il Suo popolo ai sentieri antichi di Geremia, che rappresentano i fondamenti dell'Avventismo. L'11 settembre il giudizio dei viventi ebbe inizio dalla casa di Dio, e l'Avventismo rigettò la luce dell'angelo di Apocalisse diciotto con la stessa

certezza con cui i Giudei rigettarono Gesù quale Messia. Coloro che accettarono la luce dell'angelo di Apocalisse diciotto furono poi messi alla prova dalla delusione del 18 luglio 2020.

Nel luglio del 2023, la luce di Daniele undici, versetto undici, identifica la linea esterna della verità presente. Quella luce dell'adempimento profetico esterno che si trova nel versetto undici di Daniele undici fu aperta alle vergini risuscitate nel versetto undici di Apocalisse capitolo undici. L'Apocalisse identifica la storia interna che Daniele dischiude come storia esterna.

Coloro che hanno preso in considerazione la luce che fu dischiusa a partire dal luglio 2023 rappresentano due classi distinte, poiché vi sono già stati coloro che un tempo camminavano insieme dopo il luglio 2023 e che non camminano più insieme. Il giudizio è progressivo e, a partire dall'11/9, alla chiesa avventista del settimo giorno fu concesso "tempo per ravvedersi" del suo rigetto delle "regole di interpretazione profetica adottate da Miller e dai suoi collaboratori", che essa ha progressivamente rigettato a partire dal 1863. A partire dall'11/9 fino al 18 luglio 2020, alla chiesa avventista del settimo giorno fu concessa la sua ultima opportunità di ravvedersi, e a quel punto coloro che avevano partecipato alla proclamazione di Nashville del 2020 furono messi alla prova. In luglio, la fase finale della purificazione è rappresentata dal versetto undici del capitolo undici nei libri di Daniele e dell'Apocalisse.

È in questo processo di prova che si compie la seconda di tre prove. La seconda prova è una prova visiva, preceduta da una prova dell'appetito e conclusa con la terza prova, che, a differenza delle due prove precedenti, è una prova decisiva. Quando le vergini si svegliano a Mezzanotte al grido: «Ecco lo Sposo viene», una classe ha l'olio necessario e l'altra è perduta. I Milleriti adempiono proprio questa esperienza e, così facendo, manifestarono una comprensione sia di una linea di profezia esterna sia di una linea di profezia interna.

Quando proclamarono il messaggio del secondo angelo identificando le chiese protestanti decadute come le figlie di Babilonia, proclamavano un messaggio esterno alla loro esperienza. Per proclamare il messaggio del Grido di Mezzanotte, dovevano anzitutto vedere se stessi come le vergini che si trovavano in un tempo di indugio. Nel versetto undici sia di Daniele sia dell'Apocalisse, capitolo undici, i messaggi interni ed esterni furono dischiusi come verità presente a partire dal luglio 2023.

Nel capitolo uno di Daniele, la seconda prova, e prova visiva, si ebbe quando si constatò che l'aspetto di Daniele e dei tre giovani valorosi era più bello e più florido, nell'"apparenza", di quello di coloro che mangiavano il cibo babilonese. Nel capitolo due, la prova visiva è rappresentata come una prova profetica che richiede la corretta interpretazione di un messaggio nascosto, il quale alla fine si rivela essere l'immagine dei regni della profezia biblica. I capitoli uno, due e tre di Daniele rappresentano il primo, il secondo e il terzo angelo di Apocalisse quattordici.

Il secondo angelo di Apocalisse quattordici si riferisce al messaggio esterno della storia Millerita, e anche il capitolo due di Daniele si riferisce alla linea esterna mediante l'immagine delle bestie della storia profetica. La prova visiva nel capitolo uno era fondata su Daniele e i tre giovani valorosi, ed è pertanto la linea interna. Le linee esterna e interna della profezia, rappresentate dal parallelismo di Daniele capitoli uno fino a tre con i tre angeli di Apocalisse quattordici, producono

un'ulteriore testimonianza al messaggio del secondo angelo quale adempiuto dai Milleriti.

I Milleriti proclamarono sia un messaggio esterno sia un messaggio interno quando adempierono la proclamazione del Grido di Mezzanotte. Il loro messaggio esterno era il secondo angelo di Apocalisse quattordici, collegando così direttamente il messaggio dei Milleriti con il secondo angelo e con l'immagine di Daniele due. L'immagine rappresenta i regni esterni della profezia biblica dalla Babilonia letterale fino alla Babilonia moderna, che giunge alla sua fine alla chiusura del tempo di grazia dell'umanità. I Milleriti si ricollegano ancora una volta al messaggio esterno di Babilonia. La prova visiva di Daniele si basava sulla dieta che egli scelse di mangiare, e il primo angelo di Apocalisse dieci, che discese e pose un piede sulla terra e l'altro sul mare, aveva un piccolo libro aperto, che a Giovanni fu comandato di mangiare. Il primo angelo è rappresentato dall'appetito ed è seguito da una prova visiva. La prova visiva comprende una linea di verità sia interna sia esterna.

Il versetto undici di Daniele undici, in parallelo con il versetto undici di Apocalisse undici, rappresenta la duplice prova visiva. La prova si conclude alla cartina di tornasole, quando le vergini manifestano se hanno l'olio oppure no. Tale manifestazione avviene immediatamente prima della chiusura del tempo di grazia alla legge domenicale negli Stati Uniti. La chiusura del tempo di grazia alla legge domenicale fu prefigurata dal 22 ottobre 1844. Poco prima del 22 ottobre 1844, il 17 agosto 1844, i Milleriti portarono il messaggio come un'onda di marea lungo la costa orientale degli Stati Uniti.

Il 1989 è il tempo della fine, quando il libro di Daniele fu dissigillato; e quando il libro di Daniele è dissigillato, vi è sempre un aumento della conoscenza che produce due classi di adoratori. Il 1989 è il primo di quei tre segnali di prova, come tipificato dall'arrivo del primo angelo nel 1798. Quando il primo angelo discese l'11 agosto 1840, egli tipificò l'angelo di Apocalisse diciotto che discende l'11/9. La prima delusione della storia millerita segnò l'arrivo del secondo angelo e tipificò il 18 luglio 2020, nonché l'inizio del tempo dell'attesa. I Milleriti si risvegliarono progressivamente al messaggio del secondo angelo e al fatto che essi erano le vergini nella parabola delle dieci vergini. Essi furono pienamente risvegliati al campeggio di Exeter nell'agosto del 1844. I centoquarantaquattromila furono risvegliati nel luglio 2023, quando il messaggio del Grido di Mezzanotte cominciò a essere progressivamente dissigillato.

Il tempo di attesa terminò per i Milleriti a Exeter, proprio come terminò per la famiglia di Lazzaro quando Gesù risuscitò Lazzaro, affinché ciò divenisse l'atto culminante del ministero di Cristo, quando Lazzaro divenne il «sigillo» del Suo ministero. La risurrezione di Lazzaro segna la fine del tempo di attesa e il suggellamento del popolo di Dio. L'Entrata Trionfale che seguì prefigurò la proclamazione del messaggio del Grido di Mezzanotte nella storia Millerita. Il tema del versetto undici del capitolo undicesimo di Daniele è l'ascesa e la caduta del re del sud, e conduce alla battaglia di Panio nei versetti da tredici a quindici. Quei versetti sono la cartina di tornasole in cui il sigillo viene posto sulle fronti degli uomini e delle donne che devono essere innalzati come vessillo nel versetto sedici.

Il versetto quindici si adempì nella battaglia di Panio, che si allinea con la visita di Cristo a Cesarea di Filippo. Là, a Cesarea di Filippo, Cristo mutò il nome di Simone Bariona in Pietro, segnando il suggellamento dei centoquarantaquattromila. Da allora in poi, la luce della croce imminente fu aperta ai discepoli. Quando Cristo cambiò il nome di Simone in Pietro, poco prima della croce, ciò si allineò con la cartina di tornasole di Exeter e con Lazzaro, conducendo all'Ingresso trionfale in Gerusalemme. Il campeggio di Exeter dal 12 al 17 agosto rappresenta il definitivo stabilirsi nella verità prima dello scuotimento che è il terremoto della legge domenicale nei capitoli undici di Daniele e dell'Apocalisse.

«L'opera a Battle Creek è dello stesso ordine. I dirigenti del sanatorio si sono mescolati con gli increduli, ammettendoli ai loro consigli, in misura maggiore o minore, ma è come mettersi all'opera con gli occhi chiusi. Manca loro il discernimento per vedere ciò che può abbattersi su di noi in qualunque momento. Vi è uno spirito di disperazione, di guerra e di spargimento di sangue, e quello spirito aumenterà fino alla stessa fine del tempo. Non appena il popolo di Dio sarà suggellato sulla fronte — non si tratta di un suggello o di un marchio visibile, ma di un radicamento nella verità, sia intellettualmente sia spiritualmente, tale da non poter essere smossi — non appena il popolo di Dio sarà suggellato e preparato per il vaglio, esso verrà. In verità, è già cominciato. I giudizi di Dio sono ora sul paese, per darci avvertimento, affinché possiamo sapere ciò che sta per venire». Manuscript Releases, volume 10, 252.

Il suggellamento dei centoquarantaquattromila fu rappresentato dal raduno campestre di Exeter, dal fatto che Cristo cambiò il nome di Simone in Pietro e dalla risurrezione di Lazzaro. Quella risurrezione prefigura la risurrezione dei due testimoni in Apocalisse capitolo undici. I versetti da dieci a sedici rappresentano la storia nascosta del versetto quaranta. Il dischiudersi della storia nascosta del versetto quaranta ebbe inizio nell'ambito dell'adempimento storico del versetto undici e della guerra in Ucraina. Dal luglio del 2023, quella storia nascosta è stata nel processo di essere dischiusa dal Leone della tribù di Giuda.

Quando i candidati a essere fra i centoquarantaquattromila furono risuscitati nel versetto undici di Apocalisse capitolo undici, ebbe inizio la prova profetica visiva che deve essere superata prima che il tempo di grazia si chiuda alla legge domenicale, e che Sorella White identifica come la prova dell'immagine della bestia.

«Il Signore mi ha mostrato chiaramente che l'immagine della bestia sarà formata prima che il tempo di grazia si chiuda; poiché essa deve costituire la grande prova per il popolo di Dio, mediante la quale sarà deciso il loro destino eterno. La vostra posizione è un tale ammasso di incoerenze che ben pochi ne saranno ingannati. »

«In Apocalisse 13 questo soggetto è presentato chiaramente; [Apocalisse 13:11–17, citato].»

«Questa è la prova che il popolo di Dio deve affrontare prima di essere suggellato. Tutti coloro che avranno dimostrato la loro lealtà a Dio mediante l'osservanza della Sua legge, e rifiutando di accettare un sabato spurio, si schiereranno sotto la bandiera del Signore Dio Geova, e riceveranno il suggello del Dio vivente. Coloro che rinunciano alla verità di origine celeste e accettano il sabato domenicale, riceveranno il marchio della bestia». Manuscript Releases, volume 15, 15.

La linea esterna della profezia è dissigillata nella storia del versetto undici di Daniele undici, e la linea interna è dissigillata in Apocalisse capitolo undici, versetto undici. La linea esterna identifica come l'immagine della bestia, che rappresenta la combinazione di chiesa e stato con la chiesa che controlla la relazione, si forma durante il periodo del giudizio dei viventi. La linea interna identifica come l'immagine di Cristo, che rappresenta una combinazione della divinità con l'umanità, si forma durante il giudizio dei viventi.

Il movimento di riforma del terzo angelo e dei centoquarantaquattromila ebbe inizio al tempo della fine nel 1989, come rappresentato nel versetto dieci di Daniele undici. Allora ebbe inizio il perfetto adempimento del capitolo dodici di Daniele.

Ed egli disse: «Va', Daniele; poiché queste parole sono nascoste e sigillate fino al tempo della fine. Molti saranno purificati, imbiancati e messi alla prova; ma gli empí agiranno empíamente; e nessuno degli empí comprenderà, ma i saggi comprenderanno». Daniele 12:9, 10.

Il versetto dieci del capitolo undicesimo rappresenta l'inizio di un «processo di purificazione», che è rappresentato dal primo angelo come il temere Dio. I versetti undici e dodici rappresentano il punto in cui i centoquarantaquattromila vengono resi bianchi. Il libro di Zaccaria identifica tale esperienza.

Poi mi fece vedere Giosuè, il sommo sacerdote, che stava in piedi davanti all'angelo del Signore, e Satana che stava alla sua destra per resistergli. E il Signore disse a Satana: Ti sgridi il Signore, o Satana; sì, ti sgridi il Signore che ha scelto Gerusalemme: non è costui un tizzone strappato dal fuoco? Or Giosuè era vestito di vesti sudicie, e stava in piedi davanti all'angelo. Ed egli prese a dire a quelli che gli stavano davanti: Toglietegli di dosso le vesti sudicie. Poi disse a lui: Ecco, io ti ho tolto di dosso la tua iniquità, e ti vestirò di abiti magnifici. E io dissi: Gli si ponga sul capo una tiara pura. Così gli posero sul capo una tiara pura, e lo vestirono di vesti. E l'angelo del Signore stava là presente. Zaccaria 3:1–5.

Questo passo si adempie nell'opera finale di Cristo quale Sommo Sacerdote e rappresenta il suggellamento dei centoquarantaquattromila.

«La visione di Zaccaria di Giosuè e dell'Angelo si applica con particolare forza all'esperienza del popolo di Dio nelle scene conclusive del grande giorno dell'espiazione. La chiesa rimanente sarà allora condotta in grande prova e angoscia. Coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù sentiranno l'ira del dragone e delle sue schiere. Satana annovera il mondo fra i suoi sudditi; egli ha acquisito il controllo perfino di molti cristiani professanti. Ma ecco un piccolo gruppo che resiste alla sua supremazia. Se potesse cancellarli dalla terra, il suo trionfo sarebbe completo. Come egli influenzò le nazioni pagane a distruggere Israele, così, nel prossimo futuro, egli istigherà le potenze malvagie della terra a distruggere il popolo di Dio. Agli uomini sarà richiesto di prestare obbedienza a decreti umani in violazione della legge divina». Profeti e re, 587.

Le «scene conclusive del grande giorno dell'espiazione» consistono nel suggellamento, anzitutto, dei centoquarantaquattromila, seguito poi dal suggellamento degli altri figli di Dio che sono attualmente in Babilonia.

«Mentre il popolo di Dio affligge le proprie anime davanti a Lui, supplicando per la purezza del cuore, viene dato il comando: “Toglietegli di dosso le vesti sudice”, e vengono pronunciate le parole incoraggianti: “Ecco, io ti ho tolto di dosso la tua iniquità e ti vestirò di abiti magnifici”. Zaccaria 3:4. La veste immacolata della giustizia di Cristo viene posta sui provati, tentati, fedeli figli di Dio. Il residuo disprezzato è rivestito di abiti gloriosi, per non essere mai più contaminato dalle corruzioni del mondo. I loro nomi sono conservati nel libro della vita dell’Agnello, iscritti fra i fedeli di tutti i secoli. Essi hanno resistito alle astuzie dell’ingannatore; non sono stati distolti dalla loro lealtà dal ruggito del dragone. Ora sono eternamente al sicuro dagli artifici del tentatore. I loro peccati sono trasferiti all’artefice del peccato. Un “bel turbante” è posto sul loro capo.»

“Mentre Satana andava sollecitando le sue accuse, santi angeli, invisibili, passavano avanti e indietro, ponendo sui fedeli il sigillo dell’Iddio vivente. Questi sono coloro che stanno sul monte Sion con l’Agnello, avendo il nome del Padre scritto sulle loro fronti. Essi cantano il nuovo cantico davanti al trono, quel cantico che nessuno può imparare, se non i centoquarantaquattromila, i quali sono stati riscattati dalla terra. ‘Questi sono quelli che seguono l’Agnello dovunque Egli vada. Essi sono stati riscattati di fra gli uomini, per essere primizie a Dio e all’Agnello. E nella loro bocca non è stata trovata frode, perché sono irreprensibili davanti al trono di Dio.’ Apocalisse 14:4, 5.”

«Ora si compie pienamente la parola dell’Angelo: “Ascolta dunque, Giosuè, sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che siedono davanti a te; poiché questi sono uomini che destano meraviglia; perché, ecco, io faccio venire il mio Servo, il Germoglio”. Zaccaria 3:8. Cristo è rivelato quale Redentore e Liberatore del Suo popolo. Ora, in verità, il rimanente è costituito da “uomini che destano meraviglia”, poiché le lacrime e l’umiliazione del loro pellegrinaggio cedono il posto alla gioia e all’onore alla presenza di Dio e dell’Agnello. “In quel giorno il germoglio del Signore sarà bello e glorioso, e il frutto della terra sarà eccellente e splendido per gli scampati d’Israele. E avverrà che chi sarà rimasto in Sion e chi sarà rimasto in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè chiunque sarà scritto tra i viventi in Gerusalemme”. Isaia 4:2, 3». Prophets and Kings, 591, 592.

Il suggellamento è il secondo passo del «purificati, imbiancati e provati» di Daniele. I versetti undici e dodici identificano l’ultima ascesa e caduta della Russia, il profetico re del sud che precede la Battaglia di Panio nei versetti tredici fino a quindici. Quando ai centoquarantaquattromila sono tolte da Cristo le vesti sudicie nelle scene conclusive del grande giorno dell’espiazione, essi ricevono una «mitra splendida», che corrisponde alla promozione di Daniele al terzo posto nel regno, insieme con la veste scarlatta e la catena d’oro. Questo è anche il dono della catena d’oro a Giuseppe, la sua promozione al secondo posto nel regno e il dono dell’anello del re. L’«anello» rappresenta il sigillo reale che un sovrano usava per imprimere alle sue leggi il sigillo reale.

Dario usò il suo sigillo per sigillare la fossa dove Daniele fu posto in mezzo ai leoni.

Allora il re diede ordine, e Daniele fu condotto e gettato nella fossa dei leoni. Ora il re prese la parola e disse a Daniele: «Il tuo Dio, che tu servi di continuo, egli ti libererà». E fu portata una

pietra e posta sull'apertura della fossa; e il re la sigillò con il proprio anello e con l'anello dei suoi grandi, affinché nulla fosse mutato riguardo a Daniele. Daniele 6:16, 17.

La parola ebraica tradotta con “sigillo” è H5824 in Strongs, e deriva da una radice corrispondente a H5823; significa un anello con sigillo (in quanto inciso). Giosuè davanti all'angelo, Daniele nella fossa dei leoni, Giuseppe davanti al Faraone rappresentano il suggellamento dei centoquarantaquattromila, che è la seconda prova in Daniele dodici, in cui coloro che sono stati purificati vengono poi “resi bianchi”, prima di essere “provati”. Queste linee sono altresì rappresentate da “Zorobabele”, “il figlio di Sealtiel”.

In quel giorno, dice il Signore degli eserciti, io ti prenderò, o Zorobabele, mio servo, figlio di Sealtiel, dice il Signore, e ti porrò come un sigillo; perché io ti ho scelto, dice il Signore degli eserciti. Aggeo 2:23.

Zorobabele significa discendente di Babilonia, e suo padre era Sealtiel, che significa «chiesto a Dio». Zorobabele rappresenta il messaggio del secondo angelo, il quale chiama il discendente di Babilonia nel gregge di Dio negli ultimi giorni. L'elemento della «preghiera» è associato ai centoquarantaquattromila che chiamano fuori il discendente finale di Babilonia, poiché quel risveglio avviene soltanto mediante la preghiera.

«Un risveglio della vera pietà in mezzo a noi è il più grande e il più urgente di tutti i nostri bisogni. Ricercarlo dovrebbe essere la nostra prima opera. Deve esservi uno sforzo sincero per ottenere la benedizione del Signore, non perché Dio non sia disposto a elargirci la Sua benedizione, ma perché noi non siamo preparati a riceverla. Il nostro Padre celeste è più disposto a dare il Suo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono, di quanto i genitori terreni lo siano a dare buoni doni ai loro figli. Ma è compito nostro, mediante confessione, umiliazione, pentimento e fervente preghiera, adempiere le condizioni alle quali Dio ha promesso di concederci la Sua benedizione. Un risveglio può essere atteso soltanto in risposta alla preghiera. Finché il popolo è così privo dello Spirito Santo di Dio, non può apprezzare la predicazione della Parola; ma quando la potenza dello Spirito tocca i loro cuori, allora i discorsi pronunciati non saranno senza effetto. Guidati dagli insegnamenti della Parola di Dio, con la manifestazione del Suo Spirito, nell'esercizio di un sano discernimento, coloro che partecipano alle nostre riunioni faranno una preziosa esperienza e, ritornando a casa, saranno preparati a esercitare un'influenza salutare.»

«Gli antichi portabandiera sapevano che cosa significasse lottare con Dio nella preghiera e godere dell'effusione del Suo Spirito. Ma essi stanno uscendo dalla scena dell'azione; e chi sta sorgendo per occupare il loro posto? Come stanno le cose con la generazione che si leva? Sono convertiti a Dio? Siamo desti all'opera che si svolge nel santuario celeste, oppure aspettiamo che una qualche forza costringitiva venga sulla chiesa prima di destarci? Speriamo di vedere l'intera chiesa ravvivata? Quel tempo non verrà mai.»

«Vi sono persone nella chiesa che non sono convertite, e che non si uniranno in una preghiera fervente ed efficace. Dobbiamo intraprendere l'opera individualmente. Dobbiamo pregare di più e parlare di meno. L'iniquità abbonda, e il popolo dev'essere istruito a non accontentarsi di una forma di pietà priva dello spirito e della potenza. Se siamo intenti a scrutare i nostri cuori,

ad allontanare i nostri peccati e a correggere le nostre cattive tendenze, le nostre anime non si eleveranno alla vanità; diffideremo di noi stessi, avendo la costante consapevolezza che la nostra sufficienza viene da Dio». Selected Messages, libro 1, 121, 122.

Il contrassegno della preghiera è esposto in Daniele, dove viene descritta una preghiera per comprendere il messaggio esterno nel capitolo due, e anche una preghiera per adempiere il messaggio interno rappresentato nel capitolo nove. Zorobabele e suo padre Sealtiel rappresentano il suggellamento dei centoquarantaquattromila alla seconda prova, che è la prova visibile dell'immagine della bestia, la quale è anche la prova interna rappresentata in Apocalisse capitolo undici, versetto undici, e anche la prova esterna rappresentata in Daniele capitolo undici, versetto undici.

Continueremo a trattare il versetto undici nel prossimo articolo.